#LUGANO

di Ivana Aldi Molgora

Lunga vita *al convento*

La decisione è presa, il convento è salvo. Dopo anni di incertezze riguardo al futuro del complesso storico situato alla Salita dei Frati, la proprietà è stata venduta. O, meglio, affidata a una fondazione luganese di pubblica utilità che si impegna a salvaguardare questo prezioso *«tesoro»* nel cuore di Lugano, destinato a ospitare progetti legati alla cultura, alla formazione e alla socialità.

Trovare un acquirente non è stato facile per i frati Cappuccini, che nel 2014 dopo 350 anni di permanenza avevano abbandonato la struttura. La notizia della messa in vendita aveva immediatamente suscitato sulla piazza immobiliare parecchi interessi, data la posizione privilegiata del complesso, e fatto piovere le proposte. Fra le possibili destinazioni, figurava anche la creazione di un albergo. Nei piani dell'Associazione dei Cappuccini della Svizzera italiana rientravano tuttavia ben diverse aspettative, secondo cui fondamentale era salvaguardare la proprietà con le costruzioni del Seicento e l'ala più recente del Settecento, il vigneto e la biblioteca. Sulla base di queste premesse, nel corso del 2020 sono maturate le trattative e a fine gennaio i frati hanno scelto a chi affidare la loro casa.

«Noi frati stiamo invecchiando e abbiamo bisogno di entrate che ci diano un certo sollievo». Padre Mauro Jöhri, custode dei Cappuccini del Canton Ticino, esprime così un dato di fatto inconfutabile, che la dice lunga sulle ragioni che hanno spinto alla vendita. Le vocazioni alla vita religiosa in effetti sono sempre più rare, i frati invecchiano e diminuiscono di numero. Manca, insomma, il ricambio generazionale. I frati ticinesi poi, non dispongono di grandi mezzi, vivono del loro lavoro, dell'Avs e di carità. Risulta perciò impellente poter disporre di un capitale per consentire alla quindicina di frati rimasti – diversi dei quali in età avanzata – di sostenere le spese necessarie per cure e assistenza, oltre a quelle ricorrenti dei conventi ticinesi.

La tutela prima di tutto

L'imperativa volontà di preservare questo patrimonio immobiliare e culturale si è tradotto infine nel concreto intervento di due fondazioni storiche luganesi: la Fondazione Filippo Ciani – la cui data di costituzione risale al 1868 – e la Fondazione Nerina Bellingeri, Vedova Gualdi. Insieme hanno dato vita alla Fondazione Convento Salita dei Frati di Lugano, iscritta a Registro di commercio il 2 febbraio 2021. Ne fanno parte Fausto Poretti, Fabio Stampanoni, Mario Botta e Niccolò Lucchini nel ruolo di presidente. Scopo prioritario, la *«tutela del patrimonio storico e immobiliare del complesso, la tutela e la gestione della biblioteca (incluso il suo patrimonio librario), così come del vigneto»*.

Recenti sviluppi hanno evidenziato la possibilità di un coinvolgimento della Città e di alcuni privati, che hanno dichiarato la disponibilità a partecipare al rilancio di questo angolo di cultura, di storia e di verde nel centro di Lugano. La Fondazione si impegna a garantire la tutela del patrimonio librario, dando continuità al lavoro svolto dall'Associazione Biblioteca Salita dei Frati con l'attività del Centro di competenza del libro antico, sostenuto da contributi finanziari pubblici e privati.

Tanti progetti per il futuro

Numerose idee e progetti nel campo della formazione, della ricerca, della cultura e della socialità attendono di essere sviluppati in futuro all'interno del convento a favore della collettività. Progetti che si svolgeranno, comunque, nel rispetto delle strutture esistenti, che necessiteranno di interventi volti a garantirne la sicurezza. Saranno i prossimi mesi a dirci in quale direzione vorrà muoversi la nuova fondazione, i cui promotori sono animati da passione e determinazione per salvaguardare e rilanciare questo prezioso bene luganese, che i Frati Cappuccini hanno tramandato intatto nel corso dei secoli.